

Legge elettorale in Regione Idv: via i listini sì alle preferenze

■ Quando la frutta è matura va colta. E pare proprio che in Regione il cambiamento della legge elettorale sia a portata di mano. Sollecitata dal presidente Enrico Rossi, invocata da più di un dirigente di spicco del Pd (da Rosi Bindi a Vannino Chiti), promessa dallo stesso capogruppo democratico Vittorio Bugli la riforma, oltre che necessaria, sembra ora possibile.

Non a caso ieri l'Italia dei Valori ha messo nero su bianco le sue proposte formalizzando, di fatto, il passaggio della discussione dalla fase dei principi a quella dei testi scritti. In sintesi i dipietristi chiedono tre cose: reintroduzione delle preferenze, abolizione dei listini regionali e abbassamento del numero minimo di firme necessarie per la presentazione delle liste. «In campagna elettorale - ricorda Fabio Evangelisti, coordinatore regionale e vicecapogruppo alla camera dell'Idv - abbiamo detto che la legge elettorale in Toscana, così come quella nazionale, è una vergogna. E avevamo assicurato che il nostro primo impegno sarebbe stato quello di rimettere in discussione la legge elettorale. Ora leggiamo che tutti vo-

Primarie fallite

«Spesi 1,2 milioni di euro per solo il 3,9% degli elettori toscani»

gliono cambiarla e noi presentiamo un atto concreto in questa direzione e siamo i primi della maggioranza a farlo». La palla ora passa agli altri partiti. Chi ha proposte le faccia. «Noi - puntualizza il vicepresidente del consiglio regionale Giuliano Fedeli - vogliamo restituire ai cittadini la scelta dei propri rappresentanti». Che poi è il nodo fondamentale anche per il consigliere Rudi Russo. Anche perché sul versante partecipazione, fa notare Marco Manneschi, vice capogruppo regionale, «neppure le primarie hanno garantito un effettivo rimedio, visto che sono stati spesi oltre 1,2 milioni di euro e ha partecipato solo il 3,9% degli aventi diritto». Quindi via libera dell'Idv al ritorno delle preferenze, un sistema su cui si stanno registrando importanti convergenze. E infatti il primo applauso ai dipietristi è arrivato dall'Udc. ♦

